

Masi | Appuntamento sabato, serve l'iscrizione**Cermis, festa di fine stagione**

Paolo Vaia

MASI DI CAVALESE - Una grande festa di fine stagione invernale è in programma sabato a Masi di Cavalese, per gli atleti, le famiglie, i dirigenti, i tecnici, i collaboratori e gli sponsor della Unione Sportiva Dilettantistica Cermis. Appuntamento alle 19.30 nel capannone delle feste campestri, con una grande spaghettonata per tutti, dolci a volontà e l'estrazione di premi tra i tesserati. La festa sarà coordinata dal presidente **Paolo Vaia**, che alla fine consegnerà alcuni particolari riconoscimenti. Serve una pre adesione entro domani, contattando uno dei componenti del direttivo. **M.F.**

Pozza | Sabato con «Dove sono Jim e Rodrigo?»**Sul palco il Cile anni Settanta**

Luisa Pachera

POZZA - Sabato alle ore 21, al teatro dell'oratorio di Pozza, l'opera teatrale «Dove sono Jim e Rodrigo?» ideata dall'associazione culturale «Grenzland» di Avio. Una storia vera e toccante, ambientata in Cile quasi 40 anni fa, che narra la vicenda di due fratellini usciti di casa per giocare e che non fanno più ritorno. La sorella di Jim e Rodrigo abita in Trentino e per caso ha conosciuto Luisa Pachera, la regista dello spettacolo, raccontandole la sua storia. Una storia che terrà lo spettatore col fiato sospeso dall'inizio alla fine. L'entrata prevista per gli adulti è di 7 euro mentre per i bambini e ragazzi fino ai 14 anni 2 euro. **F. Gio.**

Predazzo | Oggi ultimo incontro stagionale**«I luoghi della sobrietà»**

Bike sharing

PREDAZZO - È in programma stasera alle 20.30 nell'aula magna del municipio a Predazzo il terzultimo appuntamento con l'iniziativa «I luoghi della sobrietà» 2013. Tema della serata «Per una mobilità sostenibile: esperienze a confronto». Una tavola rotonda per mettere a confronto esperienze di bike-sharing, car-sharing e «jungo» (autostop protetto), ma anche per parlare dell'attività sulle due ruote, con esponenti della Federazione Italiana Amici della Bicicletta, dell'attività a dorso di un equino con l'associazione «Basto io e l'asino» e di piedibus. Sarà anche proiettato un video realizzato l'anno scorso con i ragazzi della scuola elementare di Predazzo.

FASSA

Merighi spiega le attività e l'appoggio al medico Spagnoli. Nel mirino un emendamento della Lega sui finanziamenti alla solidarietà internazionale

Contributi a rischio Lifeline preoccupata

In Africa viveri e attrezzature sanitarie

VALLE DI FASSA - È preoccupato **Claudio Merighi**, presidente di Lifeline Dolomites, di fronte all'emendamento che la Lega Nord ha presentato in consiglio provinciale, a proposito della quota fissa della Provincia dello 0,25% del bilancio, destinata alla solidarietà internazionale.

«Andrà in consiglio provinciale la prossima settimana - dice Merighi - e prevede di trasformare il minimo in un massimo dello 0,2%, il che significa che in futuro si potrebbero anche azzerare

re i contributi. Un emendamento che sarebbe gravissimo, per cui mi pare importante fare quadrato perché non venga accolto. La solidarietà è un vero e proprio fiore all'occhiello della nostra Provincia». L'occasione è propizia anche per ricordare l'attività di Lifeline Dolomites, nata nel 2000 quale gruppo di appoggio al medico roveretano **Carlo Spagnoli**, impegnato in Africa fin dal 1975 e che, da 18 anni, lavora in Zimbabwe, dopo l'infarto che lo ha colpito nel gennaio dell'anno scorso

e dal quale si è ristabilito, tornando nella sua missione lo scorso 4 aprile.

«In questi anni - sottolinea ancora Merighi - Lifeline Dolomites ha sostenuto numerosi progetti a supporto dell'intensa attività medico/umanitaria del dottor Spagnoli, con l'invio costante, a mezzo container, di materiale ed attrezzature sanitarie. Gli ultimi due sono partiti proprio una ventina di giorni fa, con 100 quintali di viveri e molte attrezzature sanitarie, destinate al



Uno degli ultimi mezzi di Lifeline Dolomites carichi di aiuti partiti per l'Africa

progetto riguardante la diagnosi e la terapia precoce del carcinoma del collo uterino, curato dalla nostra associazione, finanziato dalla Provincia e sostenuto dalle associazioni Spagnoli/Bassoni Onlus di Rovereto, Amici della Sierra Loene Onlus di Rabbi e dalla Fondazione Ivo De Carneri Onlus di Cles. I suoi obiettivi principali sono la formazione, da parte del dottor Spagnoli, di oltre 100 medici e paramedici dello Zimbabwe, lo screening di 150.000 donne in età riproduttiva e le relative cure. All'iniziativa collabora in maniera fantastica anche l'associazione Des Etoiles di Trento, mediante l'organizzazione di musical a scopo benefico». Oltre che dello Zimbabwe, Lifeline Dolomites si occupa anche dell'Uganda, con il progetto «Angelina Maternity», una struttura sanitaria con 12 posti letto, nel ricordo di **Angelina Bugaro Spagnoli**, moglie di Carlo, prematuramente scomparsa nel febbraio del 2010. A fine ottobre del 2011, Lifeline ha spedito a Lodonga un container con tutte le attrezzature necessarie per arredare il reparto di maternità. Altre iniziative umanitarie sono state concretizzate a favore della Romania, per l'accoglienza dei bambini malati o abbandonati. A Sigüreni è stata costruita, con la collaborazione di 22 volontari ed artigiani di Fassa, una struttura prefabbricata in legno, destinata a centro di accoglienza e dedicata a Santa Giuliana patrona della valle.

«Ecco perché - conclude Merighi - è importante che la legge non venga cambiata. Nel mondo c'è tanta gente che soffre e noi dobbiamo continuare a fare la nostra parte». **M.F.**

IN BREVE**CAVALESE****Lezioni per gli adulti**

Questa sera, giovedì 16 maggio, alle ore 20.30, presso l'Auditorium dell'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese, è in programma un incontro pubblico di presentazione dei corsi liberi per adulti relativi al prossimo anno scolastico 2013/2014. Sarà presente il dottor A. Tomasi, responsabile provinciale dei Centri Eda (Educazione degli adulti).

MOENA**Concerto di musica sacra**

La Val di Fassa è pronta per ospitare un grande concerto di musica sacra, che si svolgerà nella Chiesa Parrocchiale di Moena nel fine settimana, sabato 18 maggio alle ore 20.30, grazie all'iniziativa culturale ideata da Istituto Cultural Ladin Majon de Fascia, Unions de Ladins e Comune di Moena. Si esibirà dal vivo il «Vokal Ensemble Gherdeina Ensemble Marini Consort» diretti da Felicitas Schweizer-Kostner.

Predazzo. Presentate le attività del Circolo tennis tra lezioni e impegno agonistico**Corsi d'inverno in attesa della Coppa Italia**

PREDAZZO - Presso il Parco di Via Rododendri, si è svolta nei giorni scorsi la festa di fine corsi invernali di tennis per i ragazzi di età compresa tra gli 8 ed i 14 anni. Numerosi i giovani tennisti intervenuti, accompagnati dai genitori.

Si sono esibiti, con i loro istruttori per circa un'ora, mettendo in luce le capacità di gioco ed i miglioramenti tecnici acquisiti durante l'inverno. Per l'occasione, il presidente del Circolo Tennis di Predazzo **Antonio Cavalieri**, accompagnato dai membri del nuovo direttivo **Gianluca Personi, Elia Eccher, Stefano**



Narduzzi e Paolo Giacomelli, ha illustrato i programmi della prossima stagione estiva, in collaborazione con il gestore dello Sporting Center **Mauro Perencin**. Molti gli appuntamenti. Tra i più importanti l'inizio della Coppa Italia per le tre formazioni maschili (D1 e D4) e per la

squadra femminile (D3). All'incontro sono anche intervenuti l'assessore comunale allo sport **Roberto Dezulian** ed il direttore della Cassa Rurale di Fiemme **Paolo Defrancesco**. Intanto la stagione estiva del tennis si è già aperta lunedì scorso 13 maggio con i nuovi corsi presso i campi al Parco. In caso di maltempo, le lezioni si terranno all'interno dello Sporting. Dal 13 al 21 luglio, si svolgerà il torneo di Predazzo, mentre nello stesso periodo è in programma anche un gemellaggio con i ragazzi della Scuola Tennis di San Bonifacio di Verona. **M.F.**

PREDAZZO

Punto sull'attività di Transdolomites che spera nelle provinciali

Le elezioni per «spingere» il trenino

MARIO FELICETTI

PREDAZZO - «Un sogno che deve avverarsi. Occorre obbligare la politica a schierarsi su questo fronte. La mobilità è la parola del futuro. La nostra intenzione, in vista delle elezioni provinciali di ottobre, è quella di promuovere una campagna sulla ferrovia quale non si è mai fatta finora. Siamo decisi ad andare avanti, ascoltando i bisogni del territorio, per garantire una piena partecipazione dei cittadini, senza che nulla venga calato dall'alto». Ancora una volta non ha usato mezzi termini il presidente di Transdolomites **Massimo Girardi**, che ormai da

quattro anni sta lottando come un leone perché si traduca in realtà il «sogno» di rivedere in azione una tratta ferroviaria non solo in valle di Fiemme, ma da Trento e Lavis fino a Penia di Canazei, attraverso anche le valli di Cembra e di Fassa. Lo ha fatto nuovamente martedì sera a Predazzo, nell'aula magna del Municipio, dove sono convenute una ventina di persone (poche ma convinte), snocciolando ancora una volta una serie di dati, cifre, numeri, statistiche, assieme ad una ampia serie di fotografie, per confermare (lo fa ormai da anni in tutte le sedi) che la ferrovia dell'Avio è una necessità e che non si può perdere altro tempo,

specialmente dopo che (per le note ragioni) è stata accantonata l'idea, discussa e contestata, di Metroland. «Lavoriamo fin dal 2009 - ha sottolineato Girardi, presentato dall'assessore alla cultura **Lucio Dellasega**, presente assieme al collega del turismo **Giuseppe Facchini** - e lo studio iniziale della Qnex di Bolzano è notevolmente cresciuto, attraverso incontri, verifiche, approfondimenti e nuovi progetti. Anche i soldi ci sono, ma fino ad oggi sono stati spesi male. La Provincia di Trento ha continuato a costruire strade e circonvallazioni, ma il traffico aumenta, crescono inquinamento, caos, morti e feriti per incidenti e costi

sociali. Tutti effetti negativi del traffico su gomma. Non si può continuare a boicottare il nostro futuro. Oggi siamo arrivati ad un bivio ed occorre finalmente fare delle scelte». Nel corso del suo intervento, il presidente ha illustrato in dettaglio i contenuti della proposta ferroviaria Trento-Penia, ampliando ulteriormente il discorso ad una prospettiva di collegamento un domani tra la Svizzera e Venezia, attraverso l'intero arco alpino. Sarà questo tra l'altro l'oggetto del convegno che l'associazione organizzerà a Trento il prossimo autunno. Dunque si salirà da Trento e Lavis fino a Castello e Cavalese (qui ci vorrà un tratto in galleria) per poi



Un'immagine d'epoca con il vecchio trenino della Val di Fiemme

continuare verso Predazzo, a mezza costa, raggiungere Moena (con stazione sotterranea sotto il piazzale di Navalge, nei pressi della prevista stazione di partenza del nuovo impianto di risalita Moena-Lusia), quindi Soraga, Pozza (anche qui si prevede un attraversamento in galleria), Mazzin, Campitello, Canazei e Penia. In totale 88 km, per un dislivello di 1.430 metri, 26 stazioni e una velocità media di 60/70 km

all'ora. Nel corso del dibattito, è emerso anche lo scetticismo diffuso tra gli amministratori, specialmente Fassani, ma anche la condivisione di un progetto che consentirebbe di cambiare radicalmente il discorso della mobilità, con indubbi benefici sia economici che ambientali, per tutti. Altri incontri saranno programmati nei prossimi mesi. La campagna di sensibilizzazione continua.